gLOBEMONEWS

Quadrimestrale di informazione
dell'Associazione Carmine Gallo onlus
Ospedale Pausilipon Napoli
settembre zerododici

Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 2 e 3, Aut. CBPA-SUD/NA/132/2009 - Aut. Trib. N. 2708/08

Premio Enzo Bearzot assegnato a Walter Mazzarri

Notti d'estate a Posillipo... concerti al calar del sole

Il Liceo Genovesi per il Pausilipon: musica danza e arte

Un mare... di eventi per i nostri bambini

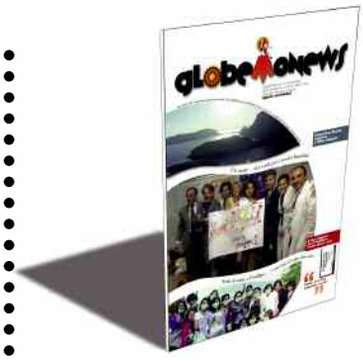
pubblicazione informativa no profit
Omologato
xxxxxxxxx
Poste Italiane

anno quattro
numero undici

fresco di stampa

di Paola Ragni

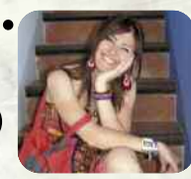
L'associazione Carmine Gallo onlus sta crescendo, un po' come sono cresciuti i nostri ragazzi, quelli che oggi come Francesca e Riccardo possono raccontare la loro storia evidenziando le differenze tra il 1995, il 2002, il 2012… Ai vecchi genitori se ne sono aggiunti di nuovi che con energie fresche e vigorose stanno contribuendo a fare del nostro gruppo, un insieme coeso e compatto che viaggia verso obiettivi comuni e condivisi.
A fianco dei medici e con il loro aiuto, seguendo i loro consigli e cercando di raggiungere gli scopi comuni, la nostra associazione può realmente dire di aver contribuito in maniera determinante alla crescita del nostro ospedale, facendone un centro di eccellenza. Con questo non vogliamo prenderci nessun merito, ma solo evidenziare come i genitori sono una parte importante dell'alleanza terapeutica che contribuisce alla guarigione dei malati piccoli e grandi. Dal Family Day di Bari, cui ha partecipato un nostro rappresentante, è emerso che non siamo soli; cioè tutte le associazioni di genitori sono riconosciute dai rispettivi dipartimenti come essenziali al buon andamento di molte attività, come sostegno sia pratico, morale e economico. Pensate per un momento se per una settimana tutte le nostre Alice volontarie non venissero in ospedale: niente accoglienza, niente giochi nello Scugnizzo club (che rimarrebbe chiuso!), rallentamenti nelle visite ambulatoriali dove spesso le Alice accompagnano i piccoli, niente password per accedere alla rete wireless di Internet, niente feste organizzate in occasione dei compleanni ed eventi vari, niente segreteria per il prof. Poggi (che si vedrebbe sommergere dalle carte!!!!), niente gite e viaggi fuori porta per i bambini fuori terapia, niente ascolto per le mamme e tempo per fumare una sigaretta o bere un caffè, niente aggiornamento e movimentazione cartelle cliniche che si ammucchierebbero sui carrelli con gravi difficoltà dei medici per trovarle… Insomma voglio ringraziare le mie amiche volontarie, vecchie e nuove (quelle che tra poco diventeranno operative e che stiamo ancora formando!!!), per essere così dolci, sensibili, disponibili, sempre presenti e vicine alle nostre famiglie. Spero con tutto il cuore che anche lo staff medico, psicologico e infermieristico voglia unirsi in questo ringraziamento collettivo verso persone che donano il loro tempo ricevendo in cambio spesso tanto tanto amore, un sorriso, una parola buona detta da una mamma, tutte cose che valgono molto più di un qualsiasi stipendio.



DIFFIDA

**L'ASSOCIAZIONE CARMINE GALLO NON RACCOGLIE SOLDI E DONAZIONI PORTA A PORTA, NE' INVIA PROPRI INCARICATI IN GIRO PER QUESTO TIPO DI RICHIESTA.
LE UNICHE DONAZIONI ACCETTATE SONO FATTE TRAMITE BONIFICO O CONTO CORRENTE POSTALE.
L'ASSOCIAZIONE DIFFIDA PERTANTO CHIUNQUE CHIEDA SOLDI A SUO NOME O A NOME DEI PROPRI SOCI, CHE PROVVEDERANNO A DENUNCIARE IMMEDIATAMENTE I TRUFFATORI.**

Volti nuovi in reparto



Da un po' di tempo si aggira per il reparto di oncologia una nuova segretaria tuttofare… si chiama Ilaria Fusco ed è molto brava soprattutto nella sua specializzazione che è quella di grafica pubblicitaria. Infatti Ilaria ci ha aiutato a realizzare tutta una serie di pubblicazioni, come le brochure per il DH e per il reparto, oppure le targhe colorate che decorano il DH, arricchendole con disegni e allegri pupazzi. La sua presenza è utile in oncologia per organizzare anche tutta la parte che riguarda le prenotazioni e le visite, in modo che tutto possa funzionare al meglio per i nostri bambini. Ricordiamo a tutti che queste figure sono volute dalle associazioni presenti in ospedale e sostenute attraverso borse di studio pagate dalla Spider che riunisce le associazioni presenti in ospedale e alla quale aderisce anche la Carmine Gallo onlus. Vogliamo ringraziare Ilaria per la sua disponibilità e la professionalità dimostrata in tutto ciò che ha realizzato. Nel prossimo numero vi presenteremo un'altra importante collaboratrice del DH…

Ringrazio tutte le Associazioni che permettono a noi giovani di esprimere le nostre potenzialità e di metterle al servizio dei nostri bambini e della nostra Struttura. Un particolare ringraziamento alla Spider e alla Carmine Gallo onlus, che mi seguono e mi sostengono continuamente; la loro disponibilità mi dà la forza e il desiderio di fare ogni giorno del mio meglio e di continuare a lavorare al loro fianco.

Un caro saluto,
Ilaria

Globemonews
Anno IV
Numero 11 / Nuova serie
Quadrimestrale di informazione edito dall'Associazione Carmine Gallo Onlus
Dipartimento di Oncologia
Ospedale Pausilipon
Via Posillipo 226 Napoli
www.associazionecarminegallo.na.it
aut. Trib. N. 2708/08

Direttore Responsabile
Giuseppe Del Bello

Direzione scientifica
Vincenzo Poggi
vinpog@iol.it

Direzione editoriale
Paola Ragni
ragnipao@tiscali.it

Segreteria di Redazione
Patrizia Giovinetti
patriziagiovinetti@gmail.com

Redazione Scientifica
Marie France Pinta Boccalatte
Flavia Camera
Aldo Misuraca
Annamaria Pinto

Hanno collaborato
Adriana Scheneider
Antonella Spina
Pasquale Buonocore
Roberta Migliorati
Candida Merone
Gino Cammarota
Nancy Russo
Flora Balzano
Angela Iodice
Annamaria Lo Sapio
Giovanna Fontanella
Fiorella di Fiore Donnarumma
La Mamma di Francesca
La Mamma di Nicole
Di Girolamo Nicola
Iadaresta Alfonso
Maietta Biagio
Palmieri Pietro
Rusciano Vittorio
Tatiana Tumbarello

Stampa
Enzo Albano - Napoli

Progetto e realizzazione Grafica
Ferdinando Polverino De Laureto
polveremail@fastwebnet.it

editoriale
di Marie France Boccalatte

L'Unione fa la forza/2

Sempre sull'idea "l'unione fa la forza", vorrei parlarvi oggi delle Associazioni onlus amiche: sono spesso associazioni di genitori che hanno lasciato il Pausilipon da qualche tempo. Vengono dalle altre province della Campania e spesso come la Carmine Gallo onlus, hanno come fine quello di aiutare il Pausilipon per ricordare un bambino che purtroppo non c'è più. Tra queste vi è un'associazione che in questi ultimi dieci anni ha dato un grosso contributo ai progetti di umanizzazione del Pausilipon: l'associazione "Antonellina Clemente" ONLUS di Cervinara, che è vicina al Pausilipon da oltre 10 anni. Il Presidente dell'associazione è Antonia Albarelli Clemente, mamma di Antonella, che insieme alle sue amiche e con l'aiuto di tutta la cittadina di Cervinara, raccoglie fondi che servono a finanziare espressamente progetti proposti dalla Carmine Gallo e dedicati a migliorare le cure e l'umanizzazione dei nostri bambini. Due o tre eventi all'anno nella cittadina consentono all'associazione di raccogliere fondi per realizzare progetti importanti a favore del nostro ospedale. Già nel lontano 2001, l'Associazione Antonellina Clemente finanziò la creazione di un Day Hospital a misura di bambino, completamente arredato nell'ala antistante l'attuale reparto TMO: 4 stanze di degenza arredate, una sala giochi all'ingresso del reparto, chiusa con una veranda creata di ex-novo. Una targa ricorda questa prima donazione che segnò l'inizio di un DH a misura di bambino. Nel 2006, la struttura di Anatomia Patologica ebbe bisogno urgentemente di una centrifuga speciale per consentire un migliore studio di eventuali cellule presenti nel liquor. Subito Cervinara e l'associazione Antonellina Clemente furono pronti a finanziare l'acquisto e la centrifuga è tuttora in funzione. Da 3 anni, sensibili alla necessità di personale infermieristico preparato e motivato, l'associazione di Cervinara sostiene con una borsa di studio un'infermiera professionale che è presente tutte le mattine in DH. In ultimo nel progetto di gemellaggio con l'ospedale Gaslini, è nato il problema della comunicazione e soprattutto dello scambio di materiale diagnostico in tempo reale tra le due strutture ospedaliere (radiografie, TAC, vetrini di midollo etc. etc.) attraverso tecniche più sofisticate del programma Skype utilizzato oggi. L'associazione Antonellina Clemente ancora una volta si è resa disponibile ad acquistare una postazione completa per video conferenza. Cari Amici di Cervinara, attraverso questo nostro giornalino, vorremmo ringraziarvi e dirvi che Antonellina è sempre presente fra noi, grazie alla vostra grande generosità.

Ritorno al fronte

di Antonella Spina

Quando sono ritornata in ospedale dopo 9 anni di allontanamento è stata per me un'emozione incredibile: una struttura così accogliente, colorata, la struttura che avrei voluto per tutti i bimbi che con Francesca avevano dovuto sopportare l'"inadeguatezza" di venti anni fa, di una struttura che a fatica tentava di tutelare la salute già molto precaria dei piccoli ricoverati. Per dirne una: la lotta cominciava già con il ricovero, un bimbo in aplasia poteva senza altra possibilità essere ricoverato insieme ad un bimbo con febbre; la stanza dedicata all'autotrapianto affacciava sul reparto, il citofono non funzionava molto bene e noi mamme del reparto comunicavamo con il bimbo e la mamma tramite messaggi su fogli di carta. Ho pensato a loro, ho pensato che quel risultato, quello che stavo guardando era in fondo il frutto anche del nostro lavoro, degli scontri, dell'accettazione, della mediazione, ho ricordato Vincenzo Gallo nei momenti di tensione, quando le vene del collo si facevano evidenti e il viso si avvampava … allora era difficile trattenerlo!! Io, Rita e Lello Gagliardi, Maurizio Mattarocci, Marilena D'Auria e Ernesto Manzo lo sapevamo bene, ci guardavamo in faccia in silenzio, aspettavamo un po' e poi si iniziava una mediazione organizzata a turno. Capitava a tutti di perdere le staffe, di rifare i percorsi mille volte prima di vedere il prodotto finito, pensate che all'inaugurazione del Centro Trapianti non ci sono stata, perchè ero molto arrabbiata con Enzo, con il quale ho avuto mille difficoltà, non riuscivamo proprio a capirci, ma poi, siccome l'obiettivo comune era al di sopra di tutto, il linguaggio e le metodiche utilizzate per raggiungerlo non avevano nessuna importanza. I meccanismi che regolano le relazioni però, ancora oggi, sono sempre esattamente gli stessi, le istituzioni, i genitori, le persone con i loro vissuti e la loro personale visione delle cose, un bel groviglio di diversità che convivono, non è certo tutto equilibrato, non potrebbe mai esserlo! Sono sempre stata del parere che l'associazione è il sintomo di un sistema incapace di autovalutarsi: l'autovalutazione, lo spirito critico è l'unico strumento che abbiamo a disposizione per migliorarci, ed ecco che nascono le associazioni, i comitati, le organizzazioni, che con strategie diversificate e con un potere che non è solo economico, mettono in discussione i processi, le metodiche, proponendo alternative, progetti, ma diciamo la verità: la possibilità di cambiare le cose è proporzionata alla capacità che ha l'associazione di inserirsi all'interno del contesto come elemento valido riconosciuto. Ecco noi siamo a questo punto, siamo riconosciuti, da alcuni, solo perchè gestori di risorse economiche, da altri in quanto organizzazione propositiva e capace di risolvere problemi. Il passo successivo, secondo me, oltre quello di seguire progetti importanti come Alma Mater, informatizzazione, alloggio genitori, POLO ONCOLOGICO, dovrebbe essere quello di entrare ancora più intimamente nei processi del reparto, essere considerati parte dell'equipe, organizzare a Napoli il convegno AIEOP e FIAGOP, le riunioni dipartimentali e di struttura devono prevedere la presenza di un membro dell'associazione. Importantissime le riunioni con i genitori, ma anche quelle con le singole strutture dipartimentali semplici e complesse TMO, ONCOEMATOLOGIA, ONCOLOGIA, EMATOLOGIA, SIT. Queste sono alcune mie considerazioni, siamo arrivati a quel punto di maturazione che ci porterà alla realizzazione degli obiettivi previsti sono sicura, l'associazione ha un eccellente comitato direttivo, i genitori che ci stanno affiancando sono attivi, presenti e motivati: io sono ottimista!!!

aprile 2012

Un'alleanza vincente

di Gino Cammarota

Il 15 aprile scorso presso il campo Denza, in occasione del compleanno della Geco che festeggiava i 4 anni di attività, si è giocata la partita tra la Geco e la Julian Foundation, e anche il sottoscritto ha preso parte, per l'Associazione Carmine Gallo, all'evento. Una cosa bisogna dirla subito il tempo ci ha graziato: erano almeno 2 giorni che pioveva, ma d'incanto per quelle 2 ore il tempo ha concesso ad una quindicina di giocatori (magari anche con qualche chilo di troppo e qualche capello bianco…) di divertirsi nel nome del volontariato. Il motto della partita è stato "non buttate il sangue, ma donatelo". Tutti insieme, una volta finita la partita, ci siamo ritrovati al complesso Virgilio per brindare insieme, ma soprattutto per riprenderci dall'enorme sforzo. Bisogna ringraziare tutti i rappresentanti della Julian Foundation che da Caggiano (SA) sono venuti per condividere questa bella iniziativa; la partita è stata molto amatoriale, ma questo non conta, bisognava solo metterci tanto spirito di solidarietà. Le squadre si sono date appuntamento a giugno a Caggiano per il ritorno di questa sfida, sicuramente sarà una giornata all'insegna del volontariato e della ricerca. Il risultato: hanno vinto tutti.

maggio 2012

Colori al TMO

di Adriana Schneider

Finalmente siamo riusciti a brindare per la realizzazione del progetto "I colori in TMO". È trascorso un anno da quando l'impegno e la generosità di Massimiliano Liberti hanno reso possibile il sogno di tutto il reparto. La sua mega serata al Salone Margherita, i suoi amici, il suo grande slancio hanno donato intensa gioia ai piccoli che restano a lungo in quelle "camerette" diventate ora allegre e diverse l'una dall'altra. I decori per le stanze di degenza e degli spazi comuni erano stati applicati già da tempo ma, per le difficoltà sorte al fine di cautelare i piccoli pazienti in condizioni più delicate, solo ora siamo riusciti ad aprire le porte di un'area superprotetta e mostrare così a tutti le pareti colorate. Il dottor Paolo ha fatto gli onori di casa e con Massimiliano, Alessandro in rappresentanza dei suoi amici, le mamme e le infermiere abbiamo stappato una perfettamente fredda bottiglia di spumante... e vai, con la botta o senza ??! Ma sì, dai, facciamo casino e allora vada per la botta!!! Cin cin, auguri, ai bambini alle mamme, a noi, a tutti, a MAX... ehi, Max ormai sei dei nostri, e ora sei anche ufficialmente iscritto nel nostro registro DONATORI!!! Grazie, grazie e ancora grazie.

eventi

6 maggio 2012

La Fanfara dei Pompieri

di Annamaria Pinto

"La storia dei Vigili del Fuoco è una storia antica, perché antico è l'uomo, antico è il fuoco, antiche sono le calamità naturali". Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nasce il 27 febbraio del 1927 per tutelare l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni a tutela dell'ambiente. Da allora ogni giorno e ogni notte i vigili del fuoco sono pronti a intervenire con rapidità e competenza, in soccorso di intere popolazioni colpite da calamità naturali o da gravi eventi, anteponendo la vita dell'altro alla loro vita, specie poi se in bilico c'è la vita di un bambino. Non a caso nel 1999, l'UNICEF nominò il corpo dei Vigili del Fuoco "Ambasciatore di buona volontà" riconoscendone a tutto tondo l'impegno sociale e civile. Di esempio del loro coraggio ne sono piene le cronache, tutti ricorderanno l'accanimento con il quale i nostri Vigili del fuoco hanno lavorato giorno e notte per liberare dalle macerie i bambini della Scuola di San Giuliano o i piccoli terremotati dell'Aquila o per soccorrere, a costo della vita le famiglie alluvionate di Genova. Il loro impegno civile va oltre il loro lavoro e noi di certo possiamo testimoniarvelo, prova ne è la visita che una delegazione dei Vigili del comando cittadino, ha fatto a Natale portando tante strenne natalizie ai bambini e, non ultimo il bellissimo spettacolo di beneficenza, organizzato il 6 maggio presso il Teatro tenda Palapartenope, dove la Fanfara dei Pompieri, diretta dal maestro Giuseppe Lettiero, ha eseguito insieme a tanti bravissimi orchestrali, in forza presso il corpo dei Vigili, brani classici e contemporanei di grande presa emozionale, che il pubblico ha molto gradito e che di certo servirà a finanziare uno dei tanti progetti che l'Associazione Carmine Gallo ha in programma per il nuovo anno.

maggio 2012

Liceo Genovesi

di Candida Merone

In occasione delle feste natalizie noi alunni della 2 D del Liceo Genovesi abbiamo interpretato Babbo Natale per un giorno, a favore dei bambini dell' ospedale Pausilipon. Sicuramente tra i tanti regali che abbiamo fatto quest'anno, per noi i più gratificanti sono stati quelli per i ragazzi lì ricoverati, che non avrebbero potuto ricambiarci in modo migliore di come hanno fatto: con il loro sorriso! Giunti all'ospedale ci aspettavamo di cogliere un contrasto stridente tra la freddezza della struttura sanitaria e l'incredibile bellezza del paesaggio circostante. Invece l'accoglienza del personale e l'entusiasmo contagioso dei bambini ci hanno fatto subito ricredere. Ci ha coinvolto l'atmosfera di affetto che regnava fra dottori e pazienti, così anche noi ci siamo immersi in quella grande naturalezza ed armonia del luogo. Non c' è stata mai in quei reparti la necessità di affrontare alcun imbarazzo o disagio e abbiamo capito, confrontandoci con i ragazzi, quanto futili siano i nostri capricci quotidiani e quanto poco ardue siano quelle che noi definiamo difficoltà. Per questi grandi insegnamenti ricevuti noi vogliamo ringraziare i ricoverati del Pausilipon e promettere che ci impegneremo a promuovere tante altre iniziative utili a migliorare la struttura e la degenza degli ammalati.

I ragazzi della 2 D del Genovesi hanno mantenuto la loro promessa e nel mese di Maggio hanno organizzato, coadiuvati dalla loro infaticabile prof. Pennacchio, uno spettacolo di musica, danza, arte al cinema Modernissimo di Napoli. Anche questa volta la partecipazione, l'entusiasmo e la solidarietà si sono dimostrate una forza capace di aggregare ragazzi, adulti, musicisti, attori: tutti uniti per un unico scopo, quello di contribuire ancora una volta a realizzare i progetti della nostra associazione. Un infinito Grazie da tutti noi!

maggio 2012

Premio Enzo Bearzot

di Pasquale Buonocore

Si è conclusa a Napoli, sabato 26 maggio, la prima edizione delle finali Nazionali dell'Us ACLI SPORT in TOUR. In abbinamento all'evento c'è stata la seconda edizione del Premio intitolato alla memoria di Enzo Bearzot, assegnato a Walter Mazzarri, allenatore del Napoli, fresco vincitore della Coppa Italia. Presenti in una bellissima e suggestiva sala del Castel dell'Ovo, tutto il mondo del giornalismo, dello sport e delle ACLI, ma soprattutto, ospiti d'onore nelle prime file, i bambini e i ragazzi del Pausilipon, tifosi del Napoli e di Mazzarri, con il quale hanno fatto foto e avuto autografi, nonostante la ressa schiacciante. Si ringrazia per l'invito e la possibilità offertaci, il Sig.Pasquale de Dilectis, direttore dell'ACLI Napoli, e la sig. Iole Cirello, con i quali da qualche tempo è iniziata una felice collaborazione

maggio 2012

Pizza per tutti in onore di Chiara

di Paola Ragni

La mamma di Chiara Ferraiuolo, l'esuberante e vulcanica Nunzia, ha voluto festeggiare la guarigione della sua piccola insieme a tutti gli amici e conoscenti offrendo ai suoi ospiti la possibilità di contribuire alla realizzazione di un progetto della nostra associazione. Moltissimi i presenti presso "L'Antica Pizzeria Ciro" di Aversa, chiamati a raccolta dall'organizzatrice dell'evento la simpaticissima e creativa Lina De Rosa, che si è occupata di tutti i dettagli per la buona riuscita della manifestazione. Il progetto, che è stato sostenuto da tutti i partecipanti e che è stato illustrato da un rappresentante della nostra associazione, è quello della ristrutturazione nel reparto di ematologia di 3 camere a pressione positiva, che possano accogliere in maggiore sicurezza i bambini immunodepressi. La partecipazione è stata veramente notevole e l'entusiasmo alle stelle. Il cibo ottimo e l'accoglienza festosa hanno reso la serata veramente speciale. Un grazie a tutti!!!

maggio 2012

Scuola e Volontariato

di Paola Ragni

In collaborazione col CSV di Napoli e con gli alunni della Scuola Gentileschi, coordinati dalla Prof. Marilene Bellomi, si è svolto il progetto "Scuola e volontariato" che ha previsto la formazione di un gruppo di alunni, prima con lezione frontali a scuola e successivamente con frequentazione degli stessi alunni in ospedale per conoscere la realtà nella quale si trova ad operare un volontario. I ragazzi hanno organizzato anche un piccolo spettacolo per i bambini degenti, ma purtroppo il pubblico quel giorno non è stato molto numeroso a causa di varie circostanze che hanno creato problemi ai pazienti ricoverati. Gli allievi della scuola hanno anche potuto partecipare ad una simulata di donazione del sangue , coordinata dal dott. Giovanni Iannoni Responsabile della linfo-fotoaferesi. Siamo certi che non mancheranno ulteriori occasioni di collaborazione e ringraziamo tutti per la disponibilità.

luglio 2012

Nuit d'ètè a Pausillippe

di Pasquale Buonocore

Notti d'estate a Posillipo… nella magica cornice dell'antico teatro, al termine del percorso lungo la grotta di Seiano, tra le antiche vestigia romane baciate dalle luce rosea del tramonto, si è svolto il primo di tanti concerti estivi organizzati dall'ass. ne Gaiola onlus. Questa associazione formata da vari specialisti ha saputo rivalutare il sito archeologico, la riserva marina, organizzando visite guidate in superficie e per mare. Un posto incantevole dove la pianista Paloma Kouider ci ha fatto sognare con le melodie del suo piano, senza farci rimpiangere l'assenza del maestro Ciccolini impossibilitato a partecipare per un malore. Anche il sindaco De Magistris non ha voluto perdere l'occasione di partecipare ad un evento così suggestivo e di grande spessore culturale, venendo a portare di persona il suo saluto. Tutto il ricavato della prima serata inaugurale è stato destinato alla nostra associazione: il Pausylipon per il Pausilipon…

luglio 2012

La vacanza del sorriso

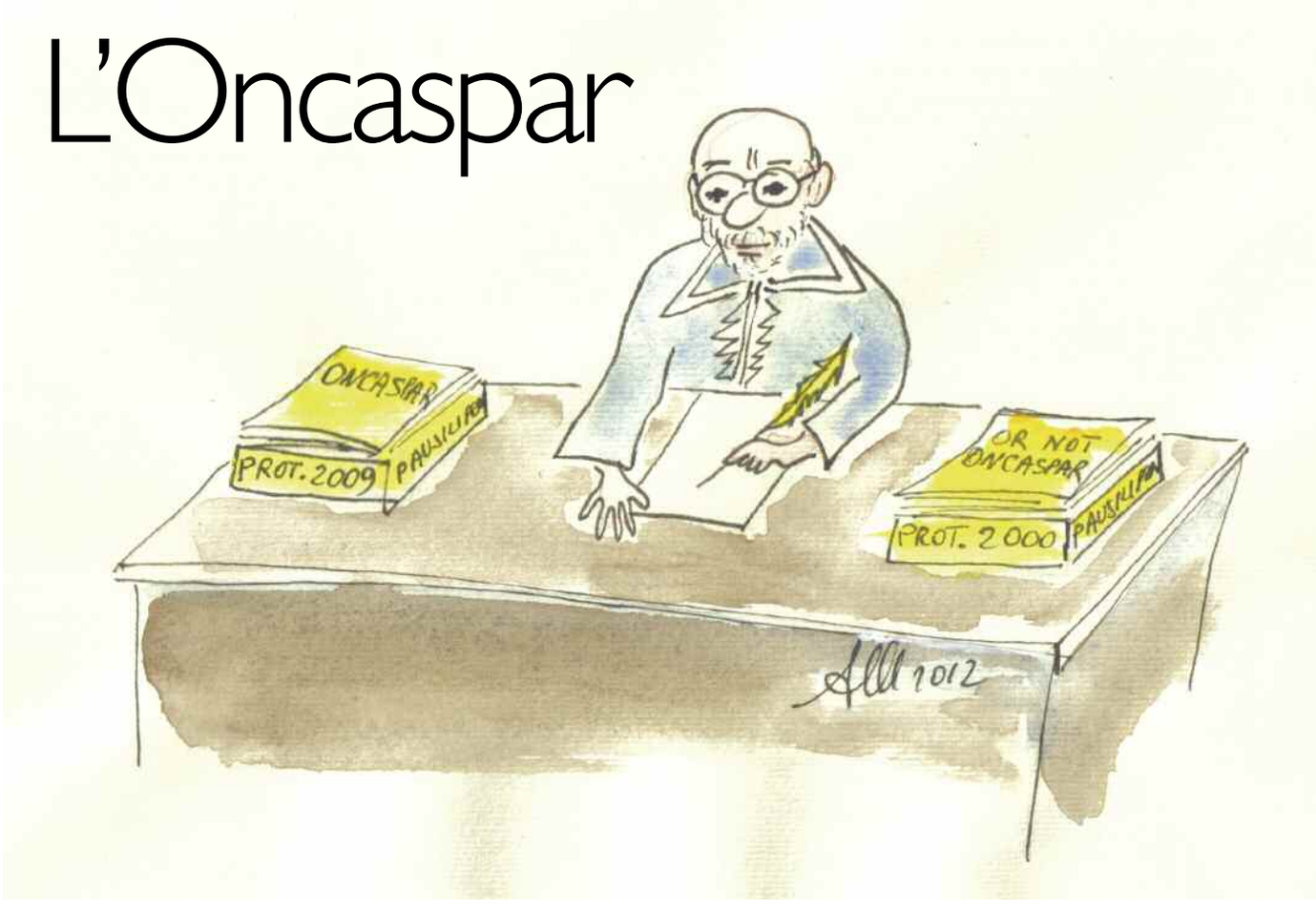
Anche quest'anno le nostre famiglie sono state invitate in vacanza nel Cilento: grandi alberghi, mare, sole e tanto divertimento accompagnati sempre dalla costante attenzione di animatori simpatici e preparati. Ma principalmente coccolati dal grande amico di sempre Giuseppe Damiani, principale attore di questa iniziativa che è rivolta a tutti gli Ospedali oncologici italiani. Da molti anni, tutti gli operatori turistici del Cilento si mobilitano per offrire una settimana indimenticabile ai nostri cuccioletti e alle loro famiglie protetti da una Servizio Sanitario Locale che non fa una piega (ed è un esempio di BUONA SANITA') e permette a tutti di stare tranquilli e divertirsi. Ringraziamo tutti quelli che a diverso titolo hanno contribuito al successo dell'iniziativa. Vorremmo citare tutti ma sono tanti, credo basti il bacio che in questo momento sta volando fino a loro... Girate la guancia! Smack! Ecco è arrivato.

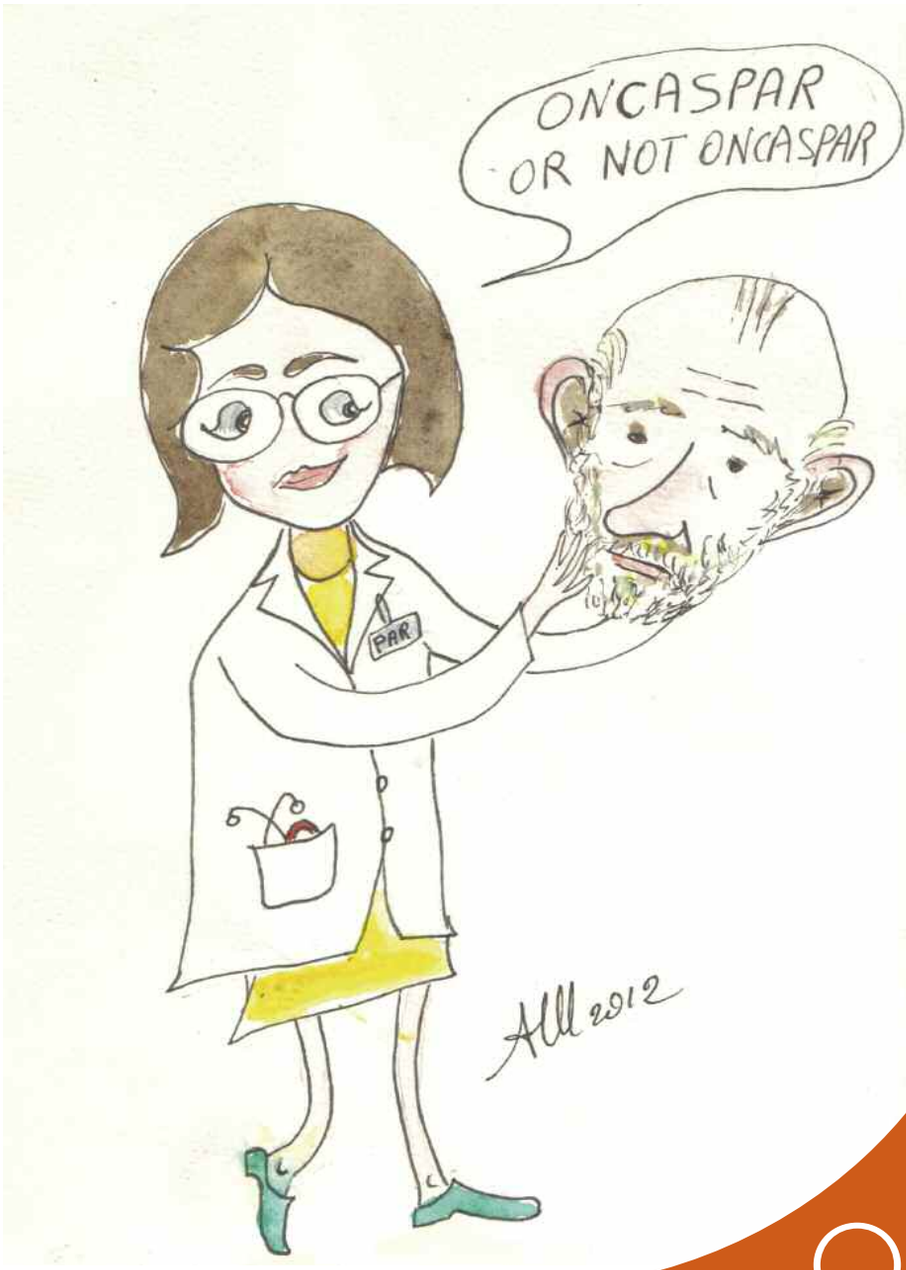
senti chi parla

di Aldo Misuraca
aldomisuraca@alice.it

Gentilissimo dott. Misuraca, sono Gabriel V. e volevo farle una domanda: dato che nel nuovo protocollo tra i vari medicinali ho assunto anche l'Oncaspar, che a sua volta mi ha procurato problemi di coagulazione, volevo sapere se lo stesso medicinale verrà ripetuto nella reinduzione. Grazie.

Caro Gabriel, innanzi tutto ti ringrazio e ti faccio i miei complimenti per la domanda e ti rispondo subito sull'argomento che più ti sta a cuore: l'Oncaspar, una medicina a base di L-Asparaginasi peghilata. L'asparaginasi è una medicina usata per curare la leucemia, indispensabile per sconfiggere le cellule immature dei globuli bianchi chiamati blasti leucemici, quelli che, alla fine, ti hanno fatto ammalare! Il fondamento logico dietro l'uso dell'asparaginasi risiede nel fatto che tutte le cellule leucemiche non sono in grado di sintetizzare l'amminoacido non essenziale asparagina, come invece fanno le cellule sane. Poichè le cellule leucemiche (i blasti), per prendere il sopravvento sulle cellule sane del midollo e del sangue e sostituirle, sono in continua duplicazione, necessitano per la loro riproduzione di una grande quantità di asparagina, che circola liberamente nel sangue. L'asparaginasi invece catalizza, cioè provoca la conversione della L-asparagina in acido aspartico e ammoniaca. Questa conversione priva le cellule leucemiche di tutta l'asparagina circolante, non facendole più duplicare. La L-Asparaginasi può dare, però, una certa tossicità. Il principale effetto collaterale dell'asparaginasi è una reazione allergica; un'altra possibilità è che può provocare una pancreatite (infiammazione curabile del pancreas). Ma può anche provocare una trombosi, cioè un occlusione di un vaso sanguigno, in qualunque parte dell'organismo. Ciò potrebbe capitare perché l'asparaginasi può indurre un difetto di coagulazione dovuto alla riduzione della sintesi di proteine specifiche, come il fibrinogeno, e di fattori anticoagulanti come l'antitrombina 3 ed anche a un difetto della proteina C. Dal 1 settembre 2011 è stato applicato, a te ed ai nuovi casi diagnosticati, il nuovo protocollo LLA 2009 che prevede l'uso della L-Asparaginasi Peghilata per via endovenosa, un nuovo tipo di Asparaginasi che è più efficace del precedente, molto più potente, ma più tossico: gli effetti collaterali descritti possono essere più frequenti. La peghilazione, ottenuta dal legame con un'altra molecola, è una specie di maschera che nasconde il farmaco al sistema immunitario prolungando il tempo di permanenza nel corpo (detto emivita) dando la possibilità di ridurre la frequenza delle somministrazioni e, quindi, anche la tossicità. Per finire aumenta la sua efficacia terapeutica, cioè la capacità di sconfiggere i blasti. L'Oncaspar è già stata usata con successo in altri paesi (Olanda etc.). Tuttavia, poiché dall'inizio del nuovo protocollo e cioè settembre 2011, sono un poco aumentati e solo nei bambini con più di 10 anni i casi di tossicità a questa nuova forma di L-Asparaginasi rispetto a quella usata





somministrata, nel tuo caso specifico. Il sistema è però controllato al massimo! C'è solo da avere fiducia in questo sistema sapendo che verranno fatti tutti i controlli necessari per scongiurare gli effetti collaterali e che si sta dando un contributo per le generazioni future così come hanno fatto le generazioni precedenti con voi. C'è da fare un'ultima considerazione: fino ad oggi, l'asparaginasi è stata somministrata, per curare la tua malattia, per via intramuscolare anziché per via endovenosa come l'hai ricevuta tu. La siringa intramuscolare causava, però, dei bruciori molto fastidiosi. Si può dire che l'incubo da Asparaginasi di tutti i bimbi con LLA è finito! Aggiungo che nel mese di ottobre 2012 ci sarà una riunione mondiale in cui tutti i dati verranno rivisti assieme. Mi impegno, dunque, ad aggiornarti sugli sviluppi della faccenda!

Ciao, Aldo Misuraca

precedentemente, anche se il tempo trascorso dall'inizio del nuovo protocollo è breve, il nostro COMITATO ETICO, cioè un gruppo di persone dell' Ospedale Pausilipon-Santobono preposte a vigilare e a prendere decisioni in caso di effetti tossici dei farmaci (paragonabile alla PROTEZIONE CIVILE), ha deciso la sospensione temporanea a scopo cautelativo dell'ONCASPAR (ritornando al vecchio protocollo) solo per i bambini di età superiore ai 10 anni. Ma dopo che ci siamo accertati che quello che sta succedendo rientra ancora nei criteri di una tossicità accettabile, abbiamo subito ripreso l'uso dell'Oncaspar anche nei bambini grandi; pensa che ci sono più di 1000 bambini (300 in Italia, 700 in Germania) attualmente in terapia con l'Oncaspar nel protocollo 2009. Quindi l'Oncaspar ti verrà di nuovo

Oncaspar

Un moschettiere
è l'Oncaspar
un giocoliere
se ti par

Del nuovo protocollo
ne è la star
mica è un pollo
l'Oncaspar

Tossico lo è
certamente
ma solo perché
è più potente

La coagulazione
fa soffrire
e qualche trombo
può anche partire

Più controlli
ti faremo
e questo pericolo
scongiureremo

Ma ci sarebbero
meno recidive
diminuirebbero
quelle tardive

L'ha detto Masera
c'è più guarigione
è una storia vera
non un'invenzione

Tu che sei saggio
lo puoi capire
che è un pedaggio
per guarire

RAPRISPOSTA

di Flavia Camera,
Francesca Recano
Maria Luisa Martino

Fiabe in ospedale

In ambito clinico la fiaba, come il disegno, il gioco o altre forme espressive, può essere considerata uno strumento privilegiato per il lavoro psicologico in quanto attraverso essa può essere messo in scena il mondo interiore infantile. Nella fiaba sono descritte le fantasie inconsce, i conflitti e i meccanismi di difesa e in tal senso può essere utilizzata come strumento privilegiato per conoscere il mondo dei più piccoli. Da alcuni anni il Servizio Psicologico del P.O. Pausilipon ha messo a punto uno strumento diagnostico e terapeutico che si sviluppa attraverso la narrazione di fiabe inventate in gruppo.

Attraverso la narrazione si consente ai bambini di diventare artefici e protagonisti delle proprie vicende attraverso l'elaborazione di una trama di testo che con le specifiche finalità, regole e significati di un racconto ridà forma al proprio vissuto psichico. La narrazione aggrega elementi emotivi, affetti e immagini difficilmente comunicabili che si condensano in una forma che non è la lingua del quotidiano, ma è un linguaggio simile al sogno. Come il sogno in un gruppo, così il racconto di un gruppo, non è un oggetto da interpretare ma una funzione comune e condivisa che tesse le fila di significati in divenire.

Il nostro modello prevede l'invito dello psicologo al gruppo a narrare delle fiabe, rendendoli protagonisti attivi dell'attività svolta in gruppo. Lo psicologo e i bambini del gruppo interagiscono co-costruendo una storia senza partire da un canovaccio e lo psicologo ha la funzione di dirigere la narrazione che seppur spontanea può essere modulata secondo le regole dell'interpretazione psicoanalitica. L'uso privilegiato del canale narrativo all'interno del dispositivo gruppale consente di mitigare le esperienze negative attraverso la funzione accogliente del gruppo stesso che contiene e rielabora tali esperienze e le rende maggiormente comprensibili al singolo.

Il laboratorio "gruppo-fiaba" ha preso vita nel 2009 presso il Day Hospital del P.O.Pausilipon, dell'A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon" di Napoli ed ha visto la partecipazione di 49 bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, con una media di un 5 bambini ad incontro. I bambini che hanno partecipato ai gruppi fiaba si collocavano entro un arco temporale di minimo un anno dalla comunicazione della diagnosi.

Le fiabe sono state audio registrate e analizzate attraverso un software di analisi quali-quantitativa dei testi al fine di esplorare temi e contenuti emersi. I temi principali hanno riguardato la rappresentazione della malattia e del contesto istituzionale e il mondo relazionale.

L'esperienza che consideriamo molto positiva ha permesso ai bambini di esprimere il racconto della propria esperienza di malattia attraverso un altro registro narrativo, mettendo in parola vissuti dolorosi connessi alla propria esperienza e costruendo un nuovo rapporto tra fantasia e realtà della malattia. In tal modo viene rinsaldata anche la qualità dell'interazione tra bambini ed équipe curante.

Il lavoro scientifico sul progetto fiaba in ospedale è stato presentato al XXXVII Congresso Nazionale AIEOP tenutosi a Bari il 20/22 maggio.

SCUGNIZZO CLUB

Regolamento degli Scugnizzi

1) chi vuole entrare deve chiedere il permesso
2) vietato litigare per le diverse squadre del cuore
3) tutto ciò che entra nelle nostre riunioni va diviso (portare una cosa buona in ogni riunione)
4) vietato l'ingresso ai genitori (possono entrare solo fratelli e sorelle se sono simpatici)
5) nelle decisioni vince sempre la maggioranza
6) entra solo chi ha lo "Scugnizzo Pass"
7) vietato vergognarsi

La forza del gruppo

di Alessia Musto
Luca Morieri
Annamaria Pinto

"Quando la malattia irrompe in un'età nella quale tutto è complesso, nuovo, in divenire, la brusca perdita di autonomia spazza via di colpo il posto nel mondo che ti stai faticosamente conquistando" questo in sintesi è quanto ci dicono tanti adolescenti quando travolti dalla malattia, vivono un senso di grande ingiustizia e invasività, ponendo genitori e operatori di fronte al gravoso problema di come aiutarli a superare i risvolti emozionali della malattia.

Il XXXVII Congresso Nazionale AIEOP, tenutosi a Bari dal 20 al 22 maggio, è stata l'occasione per condividere con gli altri psicologi dei Centri AIEOP la tematica della malattia nell'adolescenza e per aprire un dibattito sulla necessità di estendere la presa in carico psicologica a quei pazienti adolescenti, spesso ritenuti emotivamente meno "a rischio" perchè sottoposti a terapie meno invalidanti e ospedalizzanti che autorizzano medici e famiglia ad una facile confutabilità della verità.

L'estensione dell'intervento psicologico a pazienti con linfomi Hodgkin, di età compresa tra i 12/16 anni, condotta durante l'anno dall'èquipe psicologica ha teso a dimostrare invece, quanto il sentimento di solitudine e di diversità, potesse appartenere anche a questa tipologia di pazienti, e quanto la presa in carico preventiva potesse aiutarli a combattere meglio l'avversità della malattia.

E' per questo che con la complicità delle insegnanti, dei dottori e delle infermiere pronte ad accorrere ad ogni "squillo di pompa" è stato creato in day-hospital (nei locali della scuola) uno spazio psicologico protetto in cui i ragazzi si potessero incontrare all'interno di un confine ben definito, fatto di regole e di persone in grado di ascoltarli e di farli incontrare intorno a temi per loro importanti, senza vergogna e senza il timore di sentirsi giudicati o sottovalutati.

Ecco che settimana dopo settimana, attraverso quelli che loro stessi hanno definito "giochi emozionali" è stato possibile attivare riflessioni sui argomenti molto delicati, tra cui la difficoltà nel ristabilire il rapporto con i pari, la difficoltà a mantenere con i fratelli un rapporto non inquinato dai presunti "vantaggi" della malattia o per finire la difficoltà a mantenere con i genitori un dialogo aperto, che tenesse in considerazione la grande voglia di crescere.

Mettendosi coraggiosamente in gioco, hanno imparato a dire la loro opinione ad affermare il loro punto di vista, hanno recuperato il senso dell'unione tra pari, hanno tirato fuori ogni singola individualità, sicuri di essere sempre accolti dal resto del gruppo, sentito e vissuto come una risorsa e come sostegno anche all'accettazione delle terapie.

Pensate se tutto questo non fosse stato attivato

Accettare infatti la sequela di indagini e terapie, seppur in regime di day-hospital, significa comunque per un ragazzo o una ragazza che si ammala dover fare i conti con la sensazione di essere tagliati fuori dal mondo dei pari, significa fronteggiare il senso di frustrazione, di fastidio o di dolore per gli effetti delle terapie, in una età in cui il corpo diventa carico di significati emotivi e sociali.

Dare loro uno spazio nel quale poter recuperare il diritto alla "replica"ossia il diritto a poter dire la propria, il diritto al confronto, il diritto ad espellere mentalmente la rabbia e a portare fuori la parte psicologicamente "tossica" della malattia è ciò che ha consentito loro di mettersi d'accordo con la malattia stessa e poterne accettare i limiti. Potremmo concludere dicendovi che la forza del gruppo è stata proprio questa, ed è venuta fuori prepotentemente, una forza dalla quale poter attingere per sentirsi meno soli in un percorso tanto complesso quanto in grado di rafforzare la consapevolezza nelle proprie potenzialità e nelle proprie risorse, un bagaglio che questi ragazzi si porteranno dietro per tutta la vita.

Ma l'esperienza continua: Tutti i lunedì dalle 15.00 alle 17.00 è stato implementato uno spazio protetto su Facebook, sotto l'egida dello Scugnizzo CLUB, facente riferimento alle attività del Servizio Psicologico, riservato agli under 18 e ai conduttori del gruppo.

nursing

Novità dal mondo A.I.E.O.P.

di Flora Balzano
Angela Iodice
Annamaria Lo Sapio
Giovanna Fontanella

Il convegno A.I.E.O.P. rappresenta l'unico momento di confronto con gli altri centri oncologici italiani. Nonostante la grande voglia, solo pochi hanno potuto partecipare perché il nostro lavoro nei reparti continua incessantemente. Beh! Cosa dire? Tante relazioni, tanti discorsi, confronti, che hanno avuto come comune denominatore, la migliore assistenza infermieristica al piccolo paziente oncologico. Abbiamo ribadito l'importanza e del modo di comunicare del medico con la famiglia; affrontato il tema delle cure palliative ospedaliere e perchè no, domiciliari, con un équipe specificamente formata. Ci siamo confrontate con l'esperienza di Antea, associazione che si occupa di cure palliative nel territorio di Roma da ben venticinque anni, che in un primo momento era composta solo da medici, infermieri e psicologa, ma successivamente integrata da altre figure come la terapista occupazionale ed il volontario e apprezzando il loro lavoro di squadra. Questo è stato di grande stimolo per tutti noi, ma anche il nostro centro ha messo in evidenza i percorsi avviati con le relazioni del Dott. Fabio Borrometi, la Dott.ssa Rosaura Orlando, la Caposala Anna Maria Lo Sapio che ci hanno permesso di aprire dibattiti e confronti con tutte le figure professionali presenti. Inoltre anche con la presentazione dei poster presentati dal gruppo delle nostre psicologhe e del lavoro svolto in sedoanalgesia si è riusciti a dimostrare che noi del centro di Napoli sappiamo svolgere bene il nostro lavoro. Più volte sono emersi i bisogni e le difficoltà dei membri dell'equipe deputata all'assistenza di cure palliative, più esposti di altri al rischio di burn-out. Una novità, davvero sorprendente, è stata presentata da un Fisioterapista del Policlinico di Bari, che ha introdotto in un reparto di oncoematologia pediatrico lo "SPORT IN OSPEDALE", ovviamente adattando gli Sport alle problematiche di salute del paziente. La pratica ludico-motoria ha mostrato miglioramenti che comprendono l'intero ambito della persona con effetti benefici psicologici, sociali e metabolici di un'attività fisica svolta con regolarità. Tutto questo per evitare la "Sindrome da ospedalizzazione" cercando di mantenere in vita il filo conduttore che collega corpo, psiche e mondo circostante. È stato bello apprendere che bambini immobilizzati a letto, hanno potuto giocare al tiro al bersaglio e ancora, bambini in aplasia giocare a ping-pong. L' A.I.E.O.P. infermieristica ha premiato questo lavoro e ha trovato tutti i partecipanti d'accordo.
A questo punto vorremmo esprimere un GRAZIE all'associazione Carmine Gallo onlus che ha finanziato la nostra partecipazione al convegno, difatti loro oltre a sostenere le famiglie hanno a cuore anche la nostra formazione. In quei giorni il nostro Direttore di Dipartimento prof. Poggi, durante la cena ha pensato bene di fare le interrogazioni... noi pensiamo di aver superato gli esami, ma con l'allegria del Dott Borrometi, la Dott Parasole e noi tutte siamo riusciti a farlo rilassare, sorridere e divertirsi con tutti noi. Un grazie a tutti voi per il vostro lavoro di volontariato che per noi è diventato indispensabile.

2012 Excellence in Science
EBMT
European Group for Blood and Marrow Transplantation

I nostri inviati speciali a Ginevra

Avere la possibilità di partecipare a corsi di aggiornamento e di formazione è fondamentale per la nostra professione, quella infermieristica. L'aumento della complessità delle cure insieme all'introduzione di nuove tecnologie hanno prodotto una forte spinta sociale ad acquisire e sviluppare competenze specialistiche. Lo scorso aprile ho partecipato all'EBMT (The European Group for Blood and Marrow Transplantation) tenutosi a Ginevra. Confrontarsi con la realtà dei centri trapianto di altre nazioni è stato motivo di crescita ed ho potuto constatare che nella nostra realtà ci sono tante "cose" che funzionano, e bene, e quindi rafforzare la consapevolezza che non siamo sempre un passo indietro come spesso si pensa. Ringrazio l'Associazione Carmine Gallo che mi ha sostenuta in questa esperienza. Un saluto affettuoso ai miei "compagni" di viaggio il Dott. Ripaldi e la Dott.ssa D'Amico...ahimè però due milanisti... proprio una di quelle sere giocava il Milan per la Champions League e abbiamo visto la partita insieme….ma tranquilli, anche se ero in minoranza, da buona napoletana ho gufato bene…il Milan ha perso. NOI TIFIAMO NAPOLI !!!

la pagina dei genitori

La mamma di Nicole

di Stefania De Luca

Care mamme scrivo a chi come me ha vissuto questa parentesi dolorosa della propria vita, parlo come se già fossi uscita perché ho fede e questa è la mia premessa: che tutto vada per il meglio. Sono la madre di Nicole, oggi 2 anni e mezzo. Circa un mese fa ci siamo ricoverati d'urgenza per forti dolori alla gamba all'ospedale San Paolo. Dopo 17 giorni di antibiotico per una osteomielite hanno pensato di fare una risonanza. Da questo esame il trasporto in ambulanza qui al Pausilipon per un aspirato midollare e ricovero immediato. Siamo ormai qui da un mese, hanno diagnosticato a mia figlia una leucemia Mieloide Acuta M2 con trapianto. Tutto questo mi sembra ancora un incubo. Spero ogni sera prima di dormire che l'indomani sarà solo un brutto ricordo e invece ogni mattina guardo la mia cucciola e prendo forza per affrontare un altro giorno. Abbiamo avuto Nicole dopo 8 anni di matrimonio per scelta, io e mio marito eravamo contenti della nostra vita fino a quando abbiamo pensato che c'era qualcosa che poteva ancora di più coronare la nostra vita coniugale e così Dio ci ha donato Nicole. Sono stata una madre super apprensiva, mi sono completamente annullata, ho lasciato il lavoro che amavo e mi sono dedicata a tempo pieno a mia figlia. Non si è mai ammalata se non di un banale raffreddore e ogni volta che dovevo farle un semplice aerosol era una corsa da almeno due pediatri. Non frequentavo feste di famiglia, locali chiusi, mi sono isolata in casa per preservare, secondo il mio parere sbagliato, mia figlia da microbi e non distoglierla da quelle che erano le sue abitudini alimentari e i suoi riposini tranquilli. Seguivo alla lettera tutti i buoni consigli del pediatra. Ho allattato per 15 mesi e in questo mio modo di vivere, un po' lontana da tutti, non solo eravamo felici mio marito ed io, ma Nicole era la testimonianza vivente dell'ottima salute e della serenità. Quando siamo arrivate qui potete immaginare come mia figlia sia diventata la mia seconda pelle ancora di più. Quello che mi sta aiutando in questa circostanza è in primis la fede in Dio che fino ad ora ha aiutato Nicole nel suo primo blocco ininterrotto di chemio a sentirsi bene, mangiare e giocare normalmente ed ora ad affrontare la 3° settimana di aplasia, chiuse in quattro mura in serenità. In secondo luogo è mia figlia il mio sostegno costante, vedo che anche in ospedale ha fatto amicizia con tutti, il suo dottore Menna, le infermiere e tutte le volontarie con preferenza per la maestra Daniela che con entusiasmo aiuta Nicole a trascorrere momenti di spensieratezza e divertimento. E' una bambina, io dico, cresciuta in fretta, socievole e allegra e questo suo benessere mi dà coraggio e tanta forza. Quando vedo che ha dei piccoli fastidi mi dice: "mamma niente più dolore, è tutto ninito (finito)". Questo è il motivo per cui dico a chi sta leggendo di non abbattersi mai, combattiamo questa dura prova che la vita ci ha mandato perché loro, i nostri figli, con il nostro amore supereranno questo momento. Non siamo entrati in un vicolo cieco, ma solo in un tunnel e prima o poi vedremo la luce. Daremo senso anche alle cose più semplici e scontate e questo farà crescere anche noi.

Con affetto

A lezione dagli alunni

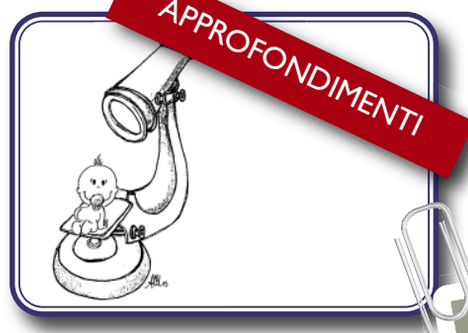
di Fiorella di Fiore Donnarumma

Quest'anno ho dovuto accantonare il mio lavoro di insegnante per seguire mio figlio nelle sue cure. Ho vissuto una realtà che mi era del tutto estranea fatta di ospedali, esami diagnostici, medici, infermieri, psicologi ed un esercito di volontari. All'ospedale Pausilipon tutti si danno da fare per curare i bambini non solo nel corpo, ma anche nell'anima, per restituirgli il sorriso che si spegne quando si soffre o quando si viene allontanati da casa, dai propri giochi, dagli amici e familiari.
Durante questi mesi di cura si è ribaltato il rapporto che avevo con gli altri, non sono più l'insegnante pronta a dare consigli ed a trasmettere le mie conoscenze ed esperienze agli alunni, ma sono diventata un'allieva attenta, che impara cose nuove dagli altri. Improvvisamente mi si è aperto un mondo nuovo e inaspettato... La prima lezione, la più importante, è venuta proprio da mio figlio che con il suo motto "maciniamo chilometri, superiamo gli ostacoli" mi ha dato il coraggio di affrontare le difficoltà con fiducia e ostinazione, manifestando forza e serenità senza mai cedere alla disperazione. Molti altri insegnamenti li ho ricevuti in ospedale dove ho conosciuto tante persone che hanno volontariamente deciso di impegnarsi, oltre il proprio lavoro "ufficiale", ed oltre il proprio orario di lavoro, per alleggerire la degenza dei piccoli pazienti e delle loro mamme. Ma la lezione decisamente più sorprendente è stata quella dei miei alunni che hanno accolto l'invito a fare qualcosa per l'ospedale con grande entusiasmo e fantasia. Sotto la sapiente guida della prof. Giulia Gouverneur, hanno allestito la palestra dell'I.I.S.S. "F.S. NITTI" con colorati banchetti dove hanno messo in vendita le loro creazioni: braccialetti e collane, magliette coloratissime dipinte al momento con pittura spray, disegni e caricature, torte, dolci, bibite e piccole piante variopinte. In alcuni angoli della palestra i ragazzi potevano mettere alla prova la propria abilità con tiri al bersaglio e lanci del pallone al canestro in cambio di una piccola offerta. Il successo è stato enorme e tutti, docenti, alunni e mamme hanno dato il loro contributo. Sono fiera e orgogliosa di questi ragazzi che mi hanno rallegrata con il loro affetto e mi hanno insegnato, con grande umiltà, a vedere oltre le pagine dei loro quaderni...

Gli angeli nell'Inferno / La mamma di Francesca

"Quando è nata Francesca, ho avuto prima le doglie e, dopo un lungo travaglio, ho partorito con un cesareo. Il dottore quando venne in camera mi disse che ero mamma due volte. Ad ottobre la mia bambina si è ammalata. A quattordici anni e mezzo, quando la vita avrebbe dovuto spalancarle le porte dell'adolescenza, dei sogni e dei progetti futuri, le si sono aperte le fauci di un orribile incubo. L'ho vista cadere e rialzarsi, l'ho vista piangere e ridere, l'ho vista delicata e forte, ma non l'ho mai vista arrendersi. Ho visto un percorso buio e ostile, ma non mi sono mai sentita sola. Vorrei, ora che tutto sta passando, abbracciare tutti quelli che mi hanno aiutata a tenere accesa la luce in quel tunnel buio. Le infermiere: avrei voluto conoscervi in altre occasioni, in altri luoghi, ma per fortuna eravate là. Il vostro sguardo sempre rispettoso del mio dolore, sempre sereno e generoso, ha accompagnato ogni volta i vostri passi e le vostre mani verso quel lettino dove voi sapevate era disteso il mio cuore. Ho trovato in ognuna di voi la tenerezza di cui avevo bisogno in quei momenti e, mi piace pensare a voi come tante zie di Francesca. Siete troppo numerose per nominarvi tutte, ma non sarà mai troppo l'affetto che nutro per voi. I dottori: vi ho visto tante volte come il fumo negli occhi, voi mi portavate notizie che io avevo il terrore di ascoltare, ma quando ho ingoiato il boccone amaro siete diventati angeli nell'inferno. Non dimenticherò mai il colloquio con il professore Poggi, la durezza delle sue parole, la sua voce fredda e ferma era una condanna: la mia vita sembrava finita. Ora capisco che vedevo in lui la malattia di mia figlia, il dolore che le avrebbe procurato e l'ingiustizia che le stava facendo la vita. Povero professore Poggi, ambasciatore di brutte notizie, quante volte ho cercato addirittura di evitarla. Sento il bisogno, adesso, di ringraziarla e di dirle che lei mi faceva paura come fanno paura tutte le cose grandi. Mi piacerebbe incontrarla sotto il sole di via Caracciolo, offrirle un caffè ed abbracciarla forte. Mi piacerebbe farle sentire quanto può essere flebile il respiro di una mamma. E poi tutti gli altri. Il "signor" dottor Buffardi, come siamo solite chiamarlo noi, la sua gentilezza è pari alla sua bravura. Sempre a disposizione, sempre presente, garbato e attento: un signor dottore. Le stesse cose valgono per la dottoressa Fara: gigante di sensibilità. Dottor G. Menna: lei è la persona che mi ha colpito di più. A volte è freddo e distante, altre allegro e cordiale. Non deve essere facile indossare quel camice, guardarci negli occhi e vederli inumidirsi. Lei ha visto tante lacrime, ma riesce ancora a sorridere. Lei ha tutta la mia stima, e sento di volerle bene. Vederla nei corridoi del reparto è sempre stata, per me, fonte di sicurezza. Francesca in questo periodo ha "sofferto" della Rosanna Parasole – dipendenza. È lei il suo punto di riferimento. A casa nostra non si muove foglia se Rosanna Parasole non vuole. Grazie, dottoressa, per tutto ciò che ha dato a mia figlia, e non mi riferisco solo al suo sapere, ma anche a tutte le risposte, comprese le più banali, che ogni volta si è fermata a darle e al sorriso che ogni volta le accompagnava. E poi il simpaticissimo dottor Marchese, un arcobaleno nelle giornate di pioggia! La dottoressa Marra, sicura, capace di infondere sempre coraggio e serenità. E poi tutti gli altri, insieme al dottor Borrometi, amico insostituibile di Francesca e alla dottoressa Ferrante che si è presa cura dei nostri cuori tra ecografie e sorrisi, tra elettrocardiogrammi e incoraggiamenti: le sue non sono state semplici visite, ma ogni volta abbracci rassicuranti. Ho avuto tante compagne di viaggio: le altre mamme, la volontaria Adriana che si è avvicinata a me quando la vita mi era più lontana e mi ha letteralmente raccolta e ricostruita; la dottoressa Flavia che è stata la prima persona che si è accostata a noi quel lontanissimo 11 ottobre, quando, sperduti e terrorizzati, varcammo la soglia del reparto. Quando tutto era ancora estraneo, il suo volto ci appariva subito familiare. Le sue parole sono state un salvagente a cui aggrapparsi nelle burrasche dell'anima. Ma un abbraccio particolare va a Giovanna Nacar. Giovanna sempre con un argomento nuovo, con uno sguardo forte, con una mano tesa. Giovanna piccola – grande donna. Giovanna che ti solleva e ti supporta, Giovanna che ti aiuta a reggere il peso. Giovanna che non stacca mai alle cinque. Giovanna che la senti anche quando non c'è. Giovanna che diventa l'altra mamma, la tua e quella di tua figlia. Giovanna che ce l'ha nel sangue la capacità di aiutare chi soffre. Grazie Giovanna. Grazie a tutti voi e al vostro lavoro. Siate fieri di quello che siete, di quello che date. Le vostre vite non confluiscono in trofei, medaglie o monumenti, le vostre vite confluiscono in altre vite. I vostri cuori battono adesso, allo stesso ritmo del mio. Vi abbraccerei tutti insieme, se solo potessi. Per il mio ginecologo, forse, ora sono mamma tre volte. Questa volta lo devo a tutti voi. A voi, che mi avete accompagnata fuori da questo incubo e che piano piano mi restituirete la vita. A voi, che mi avete insegnato di nuovo a respirare. A voi, angeli nell'inferno, il grazie commosso di una mamma qualunque.

APPROFONDIMENTI



È il momento dei bilanci: vogliamo avere il coraggio di farli insieme?

di Roberta Migliorati

È più di un anno che manco dal mio reparto e l'esperienza che sto vivendo a volte mi sembra un incubo. Infinite volte ho parlato con i genitori della diagnosi e dei problemi inerenti la malattia dei loro piccoli; quelle parole spesso mi tornano in testa e danno agli eventi che ho vissuto di persona i caratteri del de ja vue, un termine francese che vuole spiegare come, in alcune circostanze, sembra di avere già vissuto o visto quello che ti sta accadendo. Da medico io so bene quello che mi sta accadendo, ma io ho avuto il privilegio di avere frequentato una scuola di vita molto pesante, che mi ha preparato ad affrontare questo viaggio molto duro. I miei maestri sono stati i miei pazienti, tanti piccoli soldati coraggiosi e tenaci e i loro genitori che hanno saputo adattare la loro vita al terremoto che li ha coinvolti, accettando i cambiamenti e il senso di "perdita" che la malattia comporta: perdita della routinarietà, così rassicurante, perdita delle certezze e dei punti di riferimento e, nel caso mio, perdita del ruolo lavorativo e della mia fisicità, così tanto compromessa dalla patologia che mi ha colpito. Ho lasciato il reparto dalla sera alla mattina perché è così che la malattia ti piomba addosso, improvvisamente, senza avvertirti, senza prepararti. I primi mesi sono stati molto duri: la struttura che io dirigo dal 2005 è come la mia creatura, la figlia che non ho avuto. Ho vissuto una gelosia profonda perché "altri" agivano, organizzavano, al posto mio. Ero una donna gelosa del proprio uomo e che è stata sostituita da un'altra. Poi piano piano le mie vicende di salute mi hanno costretto a concentrarmi sui miei problemi e ho capito che la persona sbagliata ero io; gli "altri" erano i miei collaboratori, persone con le quali avevo condiviso tutto e alle quali sapevo di poter "consegnare" la mia creatura in assoluta serenità. E così sono maturata e cresciuta e oggi guardo con orgoglio al nostro operato, ed uso la parola "nostro" proprio perché una disciplina come l'oncologia pediatrica fonda tutta la sua forza sullo spirito di squadra e sulla coesione tra i vari membri. Se non ci sono io, il mio fidatissimo amico Giovanni Zanotta sa esattamente quello che si deve fare ed infatti è ufficialmente colui che ha la funzione di primario; e accanto a lui la dott.ssa Capasso, la dott.ssa Quaglietta, la dott.ssa Ruotolo e la dott.ssa Vetrella gestiscono l'assistenza con maturità e con grande dedizione. E' naturalmente cresciuta l'esigenza del confronto e della collaborazione con altri centri del nord e su questa scia è nato il gemellaggio, attualmente consacrato da una convenzione ufficiale, con l'Istituto Gaslini di Genova. Il dott. Garaventa, che attualmente dirige il reparto di oncologia solida del Gaslini, e il dott. Bruno De Bernardi, grande oncologo pediatra che deve tanto della sua fama alla ricerca sul neuroblastoma, sono venuti quasi settimanalmente per assistere i nostri medici nei percorsi decisionali delle varie patologie oncologiche e hanno portato delle proposte organizzative che sono state foriere di novità e di rinnovamenti: si sta programmando la ristrutturazione di un nuovo reparto che sia più adeguato alle esigenze dei nostri pazienti, si sta provvedendo a trovare una caposala che istituzionalmente rivesta un ruolo ufficiale dirigenziale, si sta inoltre procedendo alla selezione di due dirigenti medici che siano strutturati e che ricoprano un ruolo assistenziale a tempo indeterminato. Rimane, e non possiamo ignorarlo, ancora irrisolto il problema degli infermieri, che, con l'incremento del numero di posti letto, necessita di una revisione e di un aggiornamento, perché gran parte dell'assistenza diretta dei malati è affidata al personale infermieristico che deve essere adeguato come numero e come disponibilità di facilities. Sono certa che le nostre associazioni hanno avuto e avranno un ruolo di grande importanza nel sostenere e nel perorare la causa dell'oncologia pediatrica solida del Pausilipon. Il nostro staff si è arricchito di un elemento molto valido e incline ad un lavoro organizzativo: il suo nome è Ilaria Fusco; il lavoro di Ilaria è molto apprezzato da tutti i nostri medici e certamente è una validissima collaboratrice. In ultimo, non per importanza, ma per "scorrimento" automatico di una panoramica che gira in tondo, non dobbiamo dimenticare la dott.ssa Maria Giuliano, che ha portato, da volontaria, percependo un contributo dalla OPEN, la sua grande esperienza maturata in circa trent'anni alla Seconda Università, dedicando il suo lavoro alla ricerca sul neuroblastoma e investendo molto del suo prezioso tempo alla gestione delle relazioni e dei rapporti con il gruppo europeo del neuroblastoma. E infine c'è Patrizia Caggiano, nota a tutti come Patrizia, che è una persona "nata" con noi e cresciuta in sintonia con noi. Patrizia è una rappresentante dell'OPEN, ma è soprattutto la nostra Patrizia, che non ha etichette o sponsor, ma è una persona amata e stimata da tutti, al di là delle appartenenze. Patrizia è sempre al fianco dei bambini e dei loro genitori, difendendone gli interessi, è la loro voce che si erge in difesa di tutti. A lei noi tutti dobbiamo tanto, perché ci consente di sentire quello che il nostro orecchio non riuscirebbe altrimenti ad udire… Ricordo a tutti che la nostra struttura ormai segue un numero veramente impressionante di patologie oncologiche, le più varie, le meno note. Non dimentichiamo i tumori cerebrali che finalmente hanno trovato un riferimento nel nostro grandissimo neurochirurgo Giuseppe Cinalli, che è sicuramente tra i migliori neurochirurghi di tutta Europa (e, oserei dire, di tutto il mondo), e nella nostra struttura che ormai vanta un numero di casi arruolati pari se non superiore a quello dei più noti centri italiani, come il Gaslini, l'Istituto dei Tumori di Milano, l'Università di Padova, il Meyer di Firenze, il Bambino Gesù e il Gemelli di Roma. Al Pausilipon vengono seguiti i tumori dell'osso, che prima migravano fuori regione per ricevere le cure necessarie; un vasto numero di Tumori Rari dell'Età Pediatrica sono stati arruolati, per non parlare dei tumori a cellule germinali; i sarcomi, anche quelli più rari, trovano accoglienza presso il nostro centro; lo stesso va detto per i tumori del rene, Wilms ma non solo.

E per chiudere voglio sottolineare l'elevato numero di neuroblastomi (circa 13-14/anno) diagnosticati al Pausilipon, al di là di ogni aspettativa, visto che in passato molte di queste patologie "fuggivano" verso altri centri, come il Gaslini di Genova. Più scrivo e più sono investita dall'orgoglio del ruolo che tutti noi rivestiamo nel panorama dell'oncologia pediatrica, dove circa il 70% è rappresentato da tumori solidi. E quando dico "noi" intendo tutti, senza discriminazioni: operatori sanitari e parasanitari, associazioni, ausiliari, tecnici di laboratorio, radiologi, chirurghi, anatomo-patologi, anestesisti, terapisti del dolore, biologi, immunoematologi… l'elenco è in ordine casuale e non vuole fare torto a nessuno!!!! Il nostro augurio è che sia sempre forte e valido il sostegno dei nostri direttori dei quali abbiamo un infinito bisogno, affinchè comprendano e portino sempre più in alto le nostre istanze e i nostri bisogni, sostenuti e affiancati dalle associazioni. Un ultimo cenno lo dedico alla radioterapia che tanto affligge e preoccupa, giustamente, i nostri genitori: c'è, a tale proposito, una collaborazione stretta tra il centro di Salerno, dell'Ospedale Ruggi d'Aragona, quello del Galliera di Genova e quello del CRO di Aviano. Questa collaborazione, oltre a garantire la copertura completa dei programmi radioterapici in tempi ragionevolmente brevi, ci consente di poter contare su di un'uniformità di trattamenti e di standard qualitativi. Spero che presto sia operativa la piattaforma informatica che mi consenta in tempi brevi di presenziare alle discussioni cliniche collegiali, in modo da poter dare il mio contributo così come di fatto è già operativo il sistema di videoconferenza con il dott. Cinalli e lo staff di neuro oncologia, al quale presenzio ormai da moltissimi mesi, ogni giovedì pomeriggio, a partire dalle 15,30. La musica di Mozart mi ha accompagnato nella stesura di questo articolo. Io amo molto Mozart perché mi rilassa e mi rasserena: la sua musica è un misto di nostalgia, tenerezza e allegria. E così mi sento io pensando a tutti voi e pensando ai miei bambini, che "miei" non sono perché sono di tutti noi, ma il vizio non me lo toglierò mai, mi dispiace...

Con affetto
Roberta Migliorati

Family day: un'occasione di confronto

di Gino Cammarota

Il 19 maggio a Bari si è svolto il Primo Family Day organizzato dall'AIEOP dove erano presenti le più importanti associazioni di genitori,sia nazionali sia locali; anche la Carmine Gallo era presente. Tutti i medici sono stati concordi nel ringraziare tutte le associazioni di genitori che ogni giorno sempre puntuali e coerenti sono al fianco di ogni reparto oncologico al fine di realizzare importanti progetti utili alla cura del bambino malato. È opinione diffusa infatti che molte vittorie sono state ottenute grazie all'intervento di tanti genitori, solerti e pronti a non arrendersi mai. Il tema su cui è ruotata tutta la giornata è stata la qualità di vita del bambino nel percorso di malattia. La giornata è stata divisa in due sessioni: la prima scientifica, dove i tanti medici ci hanno illustrato alcune novità in particolare i miglioramenti ottenuti su alcune patologie e hanno presentato anche il nuovo protocollo per le leucemie. La seconda sessione invece è stata dedicata alla famiglia, ci sono state anche tre testimonianze di ragazzi guariti da patologie oncologiche, l'emozione è stata forte e in tutta la sala si è respirata un'energia positiva. Tale energia deve essere trasformata, da tutti, in supporto per i medici (compreso il personale paramedico) nell'affrontare insieme e uniti le difficoltà quotidiane. Altro aspetto fondamentale è stata l'informazione; per alcune patologie è essenziale in quanto i nostri figli continuano ad andare a scuola durante le terapie, e spesso le scuole, le istituzioni, non sono informate e preparate su come affrontare eventuali problematiche. Informare significa dimostrare a tutti che si continua a vivere anche affrontando queste dure prove, alcuni passi sono stati già fatti, ma bisogna fare ancora molto. Termino ringraziando l'Associazione Carmine Gallo per la possibilità offertami di partecipare al Family Day, spero che ci siano altre giornate in futuro come questa, giornate dove i medici, le famiglie e i nostri ragazzi fanno gruppo per CRESCERE e migliorare la qualità di vita dei nostri ragazzi.

Il tuo bellissimo sorriso ci ha sfiorato per poco tempo, ma il tuo coraggio rimarrà sempre con noi.
Ciao, Elena

LILLIPUT

Dal 31 maggio al 3 giugno nella location di Città della Scienza si è tenuta la manifestazione "Lilliput il Villaggio creativo", già da 8 anni presente alla Fiera di Bergamo, dedicato ai bambini e che rappresenta un luogo polifunzionale dai forti connotati educativi e didattici, oltre che ludici.
Per la prima volta la nostra Azienda è stata chiamata ad impegnarsi in un programma veramente speciale in quanto "Lilliput il villaggio creativo" ha invitato alla collaborazione il personale medico e non medico degli ospedali Santobono - Pausilipon - Annunziata per realizzare laboratori didattici interattivi dedicati ai bambini sui temi della salute, per avvicinarli divertendosi ed imparando all'idea di un ospedale attento ai loro bisogni fisici e mentali. Il progetto sostenuto fortemente dalla nostra Direzione Aziendale e coordinato dalla dott.ssa Federica Minaci ha visto la partecipazione attiva di tutte le strutture sanitarie. E così sono nati, coniugando fantasia e professionalità, i laboratori: *O' sole mio, Nun t'appiccia, Nutribimbo, Occhio per occhio, Bisogna avere orecchio, Accordiamo le corde…dal suono alla parola, La lingua saltatrice, Occhio alla pipì, Un giretto in ospedale, Difendiamoci dai microbi, Non c'è male, Ciak si dona, Il fiume rosso, Lo Scugnizzo Club, Che bocca grande che hai…è per mangiare meglio, W il piedibus: bambini in movimento, Di che corpo sei?, Viaggio nella mente, X Ray: il raggio magico che guarda dentro.* Noi ci siamo molto divertiti, speriamo anche i bambini.

Ariete

Addio pace e tranquillità! Nel nostro reparto è arrivato un piccolo o piccola Ariete. Fin dai primi giorni il nuovo arrivato o la nuova arrivata ci ha fatto capire chiaramente chi è a comandare. Ma adorabili piccole pesti sconvolgono completamente e definitivamente la nostra vita perché ci fanno innamorare follemente. Un piccolo esempio di dinamite pura? Annalisa B: maneggiare quindi con cautela.

Toro

Il piccolo Toro è un bimbo tranquillo, placido, affettuoso, espansivo, di solito ha un ottimo rapporto con se stesso e con gli altri. Ma quando è impegnato a mangiare, guai a dargli fastidio. Buongustaio doc al cibo ci tiene, è uno dei suoi hobby preferiti. Ma attenzione alla dieta e al cortisone perché dopo è importante tornare in linea. E il nostro conquistatore Valerio R. alla sua linea ci tiene.

Gemelli

Irresistibile Gemelli anche quando non parla riesce a comunicare benissimo con la mimica, i gesti e le smorfie facendo ridere tutti. E' un bambino vivace e spesso anche precoce, interessato a tutto e insistente nel voler soddisfare le sue innumerevoli curiosità. Volete due esempi? Il professore Gabriel V. e il professore Eduardo V.

Bambini non di tutto riposo: bisogna sempre inventare nuovi giochi, raccontargli favole diverse, rispondere alle loro domande. Armiamoci di cultura e amiamoli all'infinito.

Cancro

Cancro, oh Cancro, oh segno più bello dello Zodiaco (come ricordate il segno della vostra astrologa), riesce a scatenare sentimenti di tenerezza anche alla persona più cinica. Un tenerone che abbraccia tutti, un cucciolo che va accudito e ricambia le attenzioni con dolci sorrisi e coccole a oltranza. In questa bollente estate 2012 però promette di diventare un po' più autonomo e a staccarsi dalla gonne della mamma o dal sostegno di papà. Per il dolcissimo cucciolo G. DP ci vuole ancora qualche anno.

Leone

Ecco che nel nostro reparto ha fatto irruzione un piccolo Leone! Prepariamoci a dedicargli tutta la nostra attenzione, che ci piaccia o no. Cucciole e cuccioli solari, spontanei e immediati diventeranno di sicuro il centro del nostro mondo in pochissimo tempo e se ne approfitteranno senza alcun pudore. Qualche esempio? La nostra cantante rock preferita Alice A., quel ciclone scatenato di Rossella T. o quel cicciottone meraviglioso che è Vittorio L.

Vergine

Un piccolo Vergine entra in punta di piedi nella nostra vita, quasi scusandosi per il disturbo arrecato. Non pone troppe richieste, gli basta essere pulito e accudito

quanto basta, dimostrando fin dall'inizio di essere essenzialmente pratico. Ma anche l'arte è una passione come Marco G. ci ha rivelato. Puntiglioso in ciò che fa, ci tiene molto a riuscire e a fare bene le cose, ma se viene rimproverato o non adeguatamente apprezzato se la prende moltissimo. La promessa per il 2012? Di essere un po' meno permaloso. Vero Mario R.?

Bilancia

I Bilancini e le bilancini sono deliziosi. Cuccioli e cucciole dolcissime, hanno bisogno di serenità e di armonia intorno a sé e, soprattutto, hanno bisogno di sentirsi amati da quanti li circondano. Non andate mai di fretta, con un bambino Bilancia, non accuditelo in modo sbrigativo: lo prenderà per una mancanza d'affetto ed entrerà in crisi. Noi amiamo moltissimo i nostri cuccioli Bilancia: Roberto C. e la sua mamma Wonder Woman che non dorme mai, la new entry Maria Grazia C. e la bellissima Francesca V.

Scorpione

Al Pausilipon è arrivato un piccolo Scorpione? Mostrerà subito di essere provvisto di un robusto pungiglione con cui punirvi quando non lo trattate come lui vorrebbe. Troverà sempre il modo per farvi sentire in colpa o inadeguati. E metterà in scena una tragedia greca in più atti sulla quale non calerà il sipario finché non sarà giunto allo scopo che si era prefisso. La promessa per il 2012? Dire meno bugie. Bacioni bacioni al nostro tifoso del Napoli Doc Rosario F. e alla cuccioletta Sofia S.

Sagittario

Un piccolo Sagittario è come un raggio luminoso che illumina la nostra vita: come arriva già riempie di ottimismo e di gioia l'esistenza di tutti. E' un bambino abbastanza vivace, fiducioso nei confronti di tutti. Aperto e socievole, sta volentieri con chiunque abbia voglia di occuparsi di lui, entra in amicizia con i coetanei immediatamente grazie alla sua simpatia e disponibilità. Noi abbiamo degli esempi che amiamo moltissimo Antonio M. e Francesca A. a cui per il 2012 non dobbiamo far promettere cambiamenti perché sono praticamente perfetti.

Capricorno

Un piccolo Capricorno sembra guardarvi con la massima serietà fin da piccolissimo, forse perché è un bambino precocemente adulto, che fin dai primi anni di vita vuole fare tutto da solo, senza l'aiuto di nessuno. Di solito non richiede un grosso impegno ai genitori, nasce già con le idee molto chiare su che cosa fare di sé e del suo futuro. La promessa per il 2012 è essere un po' più espansivo e dare qualche bacino in più alla loro psicologa, vero Nicole M. e Francesco F.?

Acquario

Il piccolo Acquario? Mettetevi in mente che potremo gestirlo per poco: quanto prima farà solo ed esattamente quello che vuole. E' un bambino precocemente indipendente e autonomo, molto volitivo, ha bisogno di essere tenuto occupato il più possibile con continui stimoli sia fisici che intellettuali. Dotato di grande abilità manuale, è il tipico bambino che ama smontare i giocattoli per vedere come sono fatti e dai giocattoli passa rapidamente a tutti i congegni che trova intorno a lui: guardatelo a vista se non volete trovarvi la stanza smontata. Lorenzo D. è proprio così e noi lo amiamo per questo.

Pesci

Un piccolo Pesci incanta subito appena lo si incontra: dimostra subito di essere una creatura fascinosa, capace di catturare l'attenzione di tutti con la sua dolcezza. Sensibilissimo, fin da piccolo è un sognatore che ama rinchiudersi nelle sue fantasticherie. Molto attaccato ai genitori, ha bisogno della loro protezione e della loro affettuosa presenza per sentirsi rassicurato. Noi vi presentiamo Daniela G. pesciolina adorabile, le fashion girl Marika T. e Elena L. e il formidabile Emmanuel che sostiene di avere 4 anni, ma ne dimostra 28.

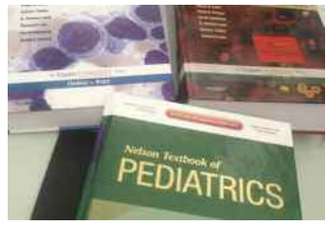
Si ringrazia

SI RINGRAZIA

Giulio Barbato e Claudio Benegas, clown e fondatori dell'Associazione Ramblas, Marcos Masetti il giocoliere, Alessandro Morlando il contact, Rosaria Castiglione la bambola.

La sig Angela, amica della Dott.ssa Pietroluongo, Direttore Sanitario del Pausilipon, che ci ha donato tanti coralli e corallini per i gioielli che le nostre Scugnizze e i nostri Scugnizzi creano durante le fasi di ricovero

Desideravamo da tempo di avere a disposizione nella biblioteca del nostro Dipartimento i tre più importanti testi scientifici: Oncology, Ematology (in cui ricordiamo che il Prof. Vincenzo Poggi ha scritto un capitolo insieme con il Prof. Lucio Luzzatto) e Pediatrics. La famiglia Barrotta ha raccolto la nostra richiesta e ce li ha donati.

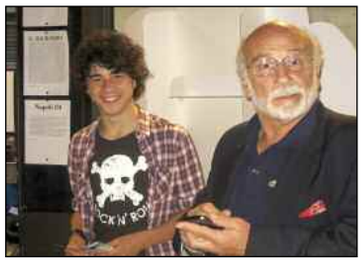


La mamma di Francesca Ferriero entusiasta delle attività dello Scugnizzo Club e del gruppo di volontarie ALICE, in particolare Pina e Matilde, ha raccolto tra tutte le persone che le vogliono bene una cospicua cifra per l'acquisto di materiale.

Si ringrazia la famiglia Magnani per la donazione dei libri della dott.ssa Leora Kuttner intitolati "Il bambino e il dolore" tradotti dalla Dott.ssa Luisella Magnani e riguardanti la valutazione e il trattamento del dolore dal punto di vista psicologico.

La Fanfara e il Corpo dei Vigili del Fuoco per il concerto di beneficenza a favore della nostra associazione, in particolare il dott. Antonio Milizia, il sig. Gennaro Menna, che ha messo a disposizione il Palapartenope, artisti famosi come Diego Sancez, presentatore, il soprano Tania De Giorgio, il cantante Diego Zinno accompagnato alla chitarra dal maestro Silvestro Russo e il comico Angelo Di Gennaro per l'esilarante intervento.

La società Plexicite nella persona del proprietario, sig. De Luca, che ci ha donato dei supporti in plexiglas da utilizzare davanti ad ogni stanza per il contenitore del liquido disinfettante per le mani



Tutto il Liceo Genovesi, il Preside, la prof. Pennacchio e in particolare la II D che si sono adoperati oltre misura per organizzare un particolare evento al cinema Modernissimo, fatto di musica, happening, recitazione, danza. Ringraziamo inoltre anche i proprietari del cinema che con estrema disponibilità hanno messo a disposizione dei ragazzi e degli ospiti la sala più grande del cinema. Ancora gli attori: Lucio Allocca e Vincenzo Messina, protagonisti di Un Posto al Sole.

La famiglia della piccola Chiara Ferraiuolo, che coadiuvata dalla bravissima prof. Lina De Rosa, hanno messo su un evento-pizza, presso "L'antica pizzeria Ciro" di Aversa, davvero straordinario, coinvolgendo amici e parenti, tutti uniti per contribuire al progetto "Camere a pressione positiva" per il reparto di ematologia.

Massimiliano Liberti e i suoi amici che hanno finalmente potuto vedere il risultato della loro raccolta fondi: il reparto delle camere sterili e TMO rallegrato da splendidi disegni e murales dei cartoni animati e di fantastici paesaggi fiabeschi.

Clara Del Giudice e Raro Design di via Martucci, che sono sempre vicini con la loro disponibilità al nostro ospedale e alla nostra associazione, donandoci tempo, idee, progetti, creatività….per rendere i nostri ambienti sempre più belli e accoglienti.

L'artista Alessandra Mai che ha organizzato da sola e con molte difficoltà una serata tra arte e solidarietà, con perfomance di artisti e vendita di oggetti; tutto a favore della Carmine Gallo, intitolata "The hope of Smile", presso villa Bruno.a San Giorgio, con il patrocinio del Comune che ringraziamo.

L'Aeronautica Militare e particolarmente il Magg. AArnn Nav Nicola Gigante, Comandante 5° Corso Normale "Ibis V", che ha sensibilizzato la sua comunità a sottoscrivere il 5 per mille a nostro favore, oltre a donare una cifra raccolta dal Centro Filatelico dell'Aeronautica.

La scuola Gentileschi, la preside Luisa Peluso, la prof. Marilene Bellomi, tutti i ragazzi del progetto "Scuola e Volontariato", lo staff del CSV Napoli, che ci hanno reso partecipi del loro percorso di familiarizzazione con il volontariato e sono stati graditi ospiti presso il Pausilipon dove hanno organizzato uno spettacolo per tutti i bambini.

Il sig. De Dilectis e la magica Iolanda che tutti i mercoledì mattina sono a disposizione delle famiglie come sportello patronato Acli in ospedale, per risolvere i problemi pensionistici e di invalidità. Ancora loro ci hanno permesso di incontrare con un gruppo di ragazzi l'allenatore del Napoli Mazzarri in occasione della consegna del Premio Bearzot.

Tutti gli alunni e i professori dell'I.I.S.S. "F.S. NITTI", sensibilizzati dalla loro prof. Giulia Gouverneur e dall'altra prof., che è anche un genitore, Fiorella di Fiore Donnarumma, che hanno raccolto fondi per la nostra Associazione destinati all'acquisto di trapunte per il reparto di oncologia.

Il Gruppo musicale "Lusinghieri Accenti", che si sono esibiti in ospedale con un Concerto per Clavicembalo guidati dalla musicista Francoise Vidonne e hanno organizzato uno splendido programma di concerti estivi nel teatro antico del Pausylipon in collaborazione con l'ass.ne C.S.I. Gaiola onlus, quello inaugurale a favore della nostra associazione.

La famiglia Angellotti, i genitori di Ilaria, che ci hanno donato una grossa cifra in memoria della loro bambina.

I parrucchieri del gruppo capitanato da Alessandro Lugello, Giuseppe Esposito, Francesco Assante in particolare le new entry Maria Dilanno e Sabrina Regano, che come sempre accorrono quando li chiamiamo e per un giorno al mese rendono le nostre mamme più belle.

Il sig. Giuseppe Damiani che organizza tutti gli anni una vacanza nel Cilento per i nostri bambini, lo ringraziamo insieme a tutti i collaboratori e sponsor